

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SK22U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 85.20.0 – Servizi veterinari.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK22).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 7.242. I questionari restituiti sono stati 6.853, pari al 94,6% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.331 questionari, pari al 19,4% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione della tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione della provenienza della clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 5.522.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di professionisti.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi, che ha riguardato circa 5.500 soggetti, ha portato all'individuazione di 6 gruppi omogenei, differenziati in funzione di due elementi principali:

- la presenza di unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività professionale, che ha consentito di individuare coloro che operano servendosi di una struttura ben definita, nella maggior parte dei casi l'ambulatorio, attrezzato con beni strumentali anche complessi per l'esecuzione di interventi chirurgici. Si tratta dei cluster 2, 3 e 6 differenziati fra loro in funzione delle dimensioni e della consistenza della dotazione strumentale;
- la modalità di espletamento dell'attività, che ha distinto, fra coloro che operano in assenza di mq destinati all'attività, un gruppo omogeneo formato da consulenti (cluster 5), uno da veterinari operanti nell'ambito della zootecnia (cluster 4) e uno da veterinari operanti nell'ambito dei cavalli da equitazione (cluster 1).

L'analisi ha riguardato in modo prevalente liberi professionisti che svolgono direttamente l'attività e solo in pochissimi casi si avvalgono di personale.

La clientela, formata per la maggior parte da privati, è, in genere, di provenienza comunale e provinciale con un allargamento all'ambito regionale e, in qualche caso nazionale, per i cluster 1 e 5.

Salvo quanto espressamente specificato, tutti i valori evidenziati sono riferiti ai valori medi del cluster di riferimento.

CLUSTER 1 - PROFESSIONISTI CHE OPERANO NELL'AMBITO DEI CAVALLI DA EQUITAZIONE

NUMEROSITÀ: 219

I professionisti appartenenti a questo cluster operano nell'area di intervento "Cavalli da equitazione" (77% dei compensi). L'attività viene svolta direttamente in loco e, infatti, le visite domiciliari o presso allevamenti costituiscono la parte più significativa dei compensi (64%); ne discende che questi professionisti non dispongono di unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività se non, in pochi casi, di uno studio veterinario di piccole dimensioni (24 mq).

La clientela è formata da scuderie e maneggi (35% dei compensi) e da privati (31% dei compensi) localizzati, spesso, anche fuori provincia; questo gruppo ha, infatti, il più ampio bacino d'utenza che, con il 42% dei compensi, arriva ad avere anche un'influenza pluriregionale.

Coerentemente con l'attività svolta, i beni strumentali di cui dispongono questi professionisti sono un ecografo (45% dei professionisti), un apparecchio per i raggi X (36% dei casi) e un endoscopio (25% dei professionisti).

Le spese per assicurazioni professionali (dichiarate dal 37% dei professionisti) e quelle per l'acquisto di materiale sanitario sono sopra la media e ammontano rispettivamente a 634.000 e 4.355.000 lire circa; invece quelle per aggiornamento professionale, dichiarate dal 41% dei professionisti, risultano contenute e si attestano a 489.000 lire.

CLUSTER 2 – AMBULATORI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.789

Caratteristica principale dei soggetti che appartengono a questo gruppo è lo svolgimento dell'attività in una struttura ambulatoriale, seppure di piccole dimensioni (indicata dal 50% dei soggetti, con una superficie media di 44 mq).

L'attività svolta consiste per lo più in visite ambulatoriali (60% dei compensi), circa 202 all'anno, ed in visite a domicilio (20% dei compensi).

Queste strutture non sono dotate, in genere, di beni strumentali specifici per interventi chirurgici complessi, ma dispongono solo di ciò che è necessario per effettuare piccole operazioni ambulatoriali che non richiedono il ricovero dell'animale per più di poche ore.

L'area d'intervento principale è quella degli animali da compagnia (86% dei compensi) e la tipologia di clientela prevalente è quella dei privati (86% dei compensi); il bacino d'utenza è prevalentemente comunale (68% dei compensi) ma è discreta anche l'influenza territoriale della provincia (26%).

Le spese sono molto contenute, sia quelle per assicurazione professionale (indicate dal 25% dei soggetti, con un valore medio pari a 420.000 lire) sia quelle per l'acquisto di materiale sanitario (2.018.000 lire) e per l'aggiornamento professionale (indicate dal 29% dei soggetti, con un valore medio pari a 490.000 lire).

CLUSTER 3 – AMBULATORIO DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.224

Come nel cluster precedente, anche i soggetti che appartengono a questo gruppo svolgono la loro attività utilizzando una struttura ambulatoriale ma di maggiori dimensioni che risultano, con 51 mq, intermedie tra il cluster 2 e il cluster 6.

L'attività svolta consiste per lo più in visite ambulatoriali, circa 484 all'anno, per il 66% dei compensi ed è rilevante anche la percentuale di compensi che deriva dagli interventi chirurgici (14%).

Queste strutture hanno una discreta dotazione di beni strumentali che comprende il tavolo operatorio, la lampada scialitica, il carrello servitore, la sterilizzatrice, la centrifuga, l'apparecchio per ematologia, il microscopio, l'apparecchio per i raggi X, quello per anestesia, l'oto e oftalmoscopio, l'elettrobisturi, l'aspiratore e i ferri chirurgici.

L'area d'intervento principale è quella degli animali da compagnia (95% dei compensi) e la tipologia di clientela prevalente è quella dei privati (93% dei compensi); il bacino d'utenza è prevalentemente comunale (71% dei compensi).

Le spese, poco sopra la media, sono così ripartite: assicurazione professionale (indicate dal 45% dei soggetti, con un valore medio pari a 500.000 lire), acquisto di materiale sanitario 6.600.000 lire e aggiornamento professionale (indicate dal 44% dei soggetti, con un valore medio pari a 650.000 lire).

CLUSTER 4 - PROFESSIONISTI CHE OPERANO NELL'AMBITO DELLA ZOOTECNIA

NUMEROSITÀ: 1.053

I professionisti appartenenti a questo cluster operano prevalentemente nell'area di intervento "Zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere)", dalla quale derivano il 93% dei compensi totali.

Come per il gruppo 1, l'attività viene svolta direttamente in loco, tanto che le visite domiciliari o presso allevamenti costituiscono la parte principale dei compensi (48%); rispetto a tutti gli altri cluster sono molto rilevanti anche i compensi percepiti per prestazioni di inseminazione artificiale (32%) e quelli per assistenza al parto/ostetricia (15%).

Questi professionisti non dispongono di unità immobiliari destinate all'esercizio dell'attività se non nei pochissimi casi (17%) di utilizzo di uno studio veterinario di piccole dimensioni (23 mq).

La clientela è formata in prevalenza da aziende agricole e allevamenti (77% dei compensi) localizzati per lo più in ambito provinciale (88% dei compensi).

I beni strumentali di cui dispongono i soggetti appartenenti al cluster sono i ferri chirurgici per piccoli interventi (60% dei professionisti), un oto e oftalmoscopio (25% dei professionisti), e un microscopio (19% dei professionisti).

Le spese per assicurazioni professionali, indicate dal 20% dei soggetti, ammontano a 660.000 lire, quelle per l'acquisto di materiale sanitario a 3.200.000 lire e quelle per aggiornamento professionale, indicate dal 23% dei soggetti, ammontano a 790.000 lire.

CLUSTER 5 - PROFESSIONISTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 905

Questo cluster risulta caratterizzato dalla presenza di professionisti che effettuano prevalentemente attività di consulenza. Se si considerano le modalità di espletamento dell'attività, infatti, si può osservare che il 70% dei compensi deriva da consulenze, perizie e collaborazioni e il restante 30% è articolato fra tutte le altre attività.

Le principali aree d'intervento sono la zootecnia (indicata dal 52% dei soggetti, per compensi medi pari all'83% dei compensi totali), quella relativa agli animali da compagnia (indicata dal 54% dei soggetti, per compensi medi pari al 70% dei compensi totali) e, inoltre, da altre aree (indicate dal 22% dei soggetti, con un'incidenza del 71% sui compensi), alle quali si possono ragionevolmente ricondurre, ad esempio, le aziende che producono mangimi per animali.

Coerente con il tipo di attività svolta risulta la tipologia di clientela: strutture sanitarie private (indicate dal 22% dei soggetti, con un'incidenza del 71% sui compensi), strutture sanitarie pubbliche (indicate dal 24% dei soggetti, con un'incidenza del 74% sui compensi), aziende produttrici di mangimi (indicate dal 17% dei soggetti, con un'incidenza del 68% sui compensi), aziende agricole e allevamenti (indicate dal 31% dei soggetti, con un'incidenza del 38% sui compensi); la restante parte è suddivisa fra privati e altre tipologie. L'area d'intervento è, come nel cluster 1, allargata all'ambito regionale e pluriregionale che complessivamente contribuiscono alla realizzazione dei compensi per circa il 28%.

Per lo svolgimento del proprio lavoro i professionisti appartenenti al cluster non si avvalgono di una struttura definita, se non nei pochi casi (17%) di studi veterinari di dimensioni limitate (25 mq). Anche la dotazione di beni strumentali non è rilevante: in pochissimi casi sono presenti i ferri chirurgici, il microscopio o l'oto e oftalmoscopio.

Le spese per assicurazioni professionali (dichiarate solo dal 19% dei professionisti) e quelle per l'acquisto di materiale sanitario (dichiarate dal 37% dei soggetti) sono al di sotto della media e ammontano rispettivamente a 440.000 e 2.000.000 lire circa; quelle per aggiornamento professionale, invece (dichiarate dal 36% dei professionisti) risultano sopra la media e pari a 900.000 lire circa.

CLUSTER 6 – AMBULATORI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 286

Appartengono al cluster in esame i soggetti che svolgono la loro attività utilizzando una struttura di grandi dimensioni; si tratta nella maggior parte dei casi (78%) di ambulatori (mediamente di 95 mq) e, per una piccola percentuale (14%), di cliniche veterinarie (140 mq).

Queste strutture hanno una dotazione di beni strumentali molto ampia, soprattutto di quelli specifici per gli interventi chirurgici; sono presenti il tavolo operatorio, la lampada scialitica, il carrello servitore, la sterilizzatrice, la centrifuga, l'apparecchio per ematologia, il microscopio, l'apparecchio per i raggi X, quello per anestesia, l'oto e oftalmoscopio, l'elettrobisturi, l'aspiratore, l'autoclave e naturalmente i ferri chirurgici, per un valore complessivo di circa 68 milioni.

I professionisti che operano con questa modalità collaborano nel 49% dei casi con due soci o associati, generalmente veterinari anch'essi, e solo raramente con personale dipendente.

L'attività svolta consiste per lo più in visite ambulatoriali (53% dei compensi, circa 660 all'anno), ma è molto consistente rispetto a tutti gli altri cluster la percentuale di compensi che deriva dagli interventi chirurgici (20%) e dagli esami diagnostici (14%).

L'area d'intervento principale è, come per i cluster 2 e 3, quella degli animali da compagnia (94% sui compensi) e la tipologia di clientela prevalente è quella dei privati (93% sui compensi).

Le spese per assicurazioni professionali, per l'acquisto di materiale sanitario e per l'aggiornamento professionale sono tutte al di sopra della media generale e ammontano rispettivamente 504.000, 17.693.000 e 712.000 lire.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

In particolare sono state esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- **resa oraria** = compensi derivanti dall'attività professionale o artistica - spese per collaboratori coordinati e continuativi - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica / (numero addetti⁴*40*45).

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1 e 6;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 2, 3, 4, 5.

Così definito il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Peso_ore è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero medio di ore settimanali dedicate all'attività")/40.

numero addetti = (1* PESO_ORE)+ numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro che opera in forma individuale)

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio/100

dove PESO_ORE è pari a: (minor valore tra 40 e "Ore settimanali dedicate all'attività professionale")/40.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. Per l’attività professionale svolta in forma individuale è stata utilizzata nell’analisi anche la variabile “*età professionale*”, una delle più significative per rappresentare l’esperienza, le competenze e la notorietà del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni “spline lineari continue”. Inoltre, al fine di cogliere l’eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività, nel definire la variabile “*età professionale*” si è tenuto conto del numero medio di ore settimanali dedicate all’attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante⁵;
- la stima del compenso di riferimento.

Nell’allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compenso di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l’intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁵ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

SK22U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Valore dei beni strumentali	0,1786	0,1807	0,2047
Numero soci o associati (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	8070,6687	12.217,2246
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	3,0653	1,7912	1,1019
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	3,0653	1,7912	1,0984
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	3,0653	1,7912	1,2499
Consumi	2,9875	1,7741	1,4413
Altre spese - Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	1,3860	-	-
Altre spese - Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario - Assicurazioni R.C. professionali	-	1,1239	1,1857
Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	1,1622	1,5602	1,3305
Assicurazioni R.C. professionali	-	2,9972	2,7783
Visite ambulatoriali - Numero	-	8.3398	8,6509
Visite domiciliari o presso allevamenti - Numero	-	16,9510	19,0149
Interventi chirurgici - Numero	348,1623	76,4256	80,3322
Prestazioni di inseminazione artificiali - Numero	-	-	-
Attività di consulenza, perizia e collaborazione - Numero	-	-	72,1413

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

SK22U

VARIABILI	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Valore dei beni strumentali	0,3711	0,3496	0,2490
Numero soci o associati (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	20.632,7662	18.723,2685	15.880,4486
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,6946	1,6288	1,0670
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,6946	1,6288	1,1993
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,6946	1,6288	1,3467
Consumi	2,4859	2,8833	1,2599
Altre spese - Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	-	2,6310	1,7682
Altre spese - Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario - Assicurazioni R.C. professionali	1,6863	-	-
Spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario	1,1791	1,0463	1,4313
Assicurazioni R.C. professionali	2,8852	-	-
Visite ambulatoriali - Numero	-	-	-
Visite domiciliari o presso allevamenti - Numero	16,4689	32,9804	-
Interventi chirurgici - Numero	-	-	78,6781
Prestazioni di inseminazione artificiali - Numero	8,8013	-	-
Attività di consulenza, perizia e collaborazione - Numero	-	24,4222	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSORELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

SK22U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Età professionale anni 1-5: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	-	2.393,0773	-
Età professionale anni 1-6: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	-	-	2.713,0156
Età professionale anni 1-7: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	3.142,2318	-	-
Età professionale anni 1-8: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	-	-	-

(*) **ETA_P** = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione ad albi professionali(**) **PESO_ORE** è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero medio di ore settimanali dedicate all'attività")/40.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSORELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Età professionale anni 1-5: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	-	-	-
Età professionale anni 1-6: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	-	-	-
Età professionale anni 1-7: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	-	-	-
Età professionale anni 1-8: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*); la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	2.883,5411	4.059,1111	1.851,0562

(*) **ETA_P** = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione ad albi professionali(**) **PESO_ORE** è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero medio di ore settimanali dedicate all'attività")/40.

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

QUADRO B:

- Mq unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: per cliniche veterinarie, case di cura veterinarie, ospedali veterinari
- Mq unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: per ambulatori veterinari

QUADRO F:

- Modalità di espletamento dell'attività: visite domiciliari o presso allevamenti – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: visite domiciliari o presso allevamenti – % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: visite ambulatoriali – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: visite ambulatoriali – % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: esami diagnostici – % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: interventi chirurgici – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: interventi chirurgici – % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: assistenza al parto/ostetricia – % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di consulenza, perizia e collaborazione – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di consulenza, perizia e collaborazione – % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: prestazioni di inseminazione artificiale – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: prestazioni di inseminazione artificiale – % compensi
- Aree di intervento: animali da compagnia – % compensi
- Aree di intervento: zootecnia (allevamenti e grandi animali in genere) – % compensi
- Aree di intervento: cavalli da equitazione – % compensi

QUADRO G:

- Tipologia clientela: privati - % compensi
- Tipologia clientela: aziende agricole e allevamenti - % compensi
- Tipologia clientela: aziende di produzione mangimi per animali - % compensi
- Tipologia clientela: scuderie e maneggi - % compensi
- Tipologia clientela: strutture sanitarie pubbliche - % compensi
- Tipologia clientela: strutture sanitarie private (ambulatori, laboratori di analisi, cliniche, ecc.) - % compensi
- Elementi contabili specifici: spese sostenute nell'anno per l'acquisto di materiale sanitario
- Elementi contabili specifici: spese di aggiornamento professionale/partecipazione a convegni
- Personale addetto all'attività: veterinari – non dipendenti: compensi

QUADRO I:

- Beni strumentali: tavolo operatorio - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: tavolo operatorio - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: tavolo operatorio - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: tavolo operatorio - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: lampada scialitica - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: lampada scialitica - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno

- Beni strumentali: lampada scialitica - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: lampada scialitica - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: carrello servitore - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: carrello servitore - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: carrello servitore - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: carrello servitore - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per ematologia, liquidi organici, sierologia e batteriologia - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per raggi X - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per raggi X - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per raggi X - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: apparecchiatura per raggi X - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: ferri chirurgici - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: ferri chirurgici - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: ferri chirurgici - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: ferri chirurgici - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: elettrobisturi - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: elettrobisturi - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: elettrobisturi - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: elettrobisturi - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: ecografo - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: ecografo - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: ecografo - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: ecografo - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: elettrocardiografo - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: elettrocardiografo - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: elettrocardiografo - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: elettrocardiografo - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: endoscopio - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: endoscopio - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: endoscopio - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: endoscopio - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: aspiratore - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: aspiratore - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: aspiratore - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: aspiratore - numero oltre 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: autoclave - numero fino a 1 milione cadauno
- Beni strumentali: autoclave - numero oltre 1 fino a 5 milioni cadauno
- Beni strumentali: autoclave - numero oltre 5 fino a 10 milioni cadauno
- Beni strumentali: autoclave - numero oltre 10 milioni cadauno